

NIDAA BADWAN

RINASCITA

17 settembre – 31 ottobre 2024

GALLERIA FUMAGALLI
Via Bonaventura Cavalieri 6, Milano

In mostra il video documentario *Rinascita. Nella stanza di Nidaa Badwan* per la regia di Andrea Laquidara.

Dal **17 settembre al 31 ottobre 2024** la Galleria Fumagalli ospita la **prima mostra personale** in galleria dell'artista **Nidaa Badwan** (Abu Dhabi, 1987) artista palestinese con cittadinanza italiana, attualmente di stanza nelle Marche. Dal 2024 è rappresentata in esclusiva dalla Galleria Fumagalli.

La mostra trae il titolo dall'inedito corpus di opere fotografiche *Rinascita*, un progetto nato dalla necessità di oltrepassare una serie di soglie del proprio percorso artistico e personale (restituito iconograficamente dalle serie precedenti presenti in mostra: *Cento giorni di solitudine* del 2016 e *Le Oscure Notti dell'Anima* del 2020) per raggiungere una condizione di risveglio e rinascenza.

Completa il progetto espositivo il **film documentario** *Rinascita. Nella stanza di Nidaa Badwan* diretto dal regista Andrea Laquidara, nel quale l'artista racconta la propria storia, dalle origini arabe fino al trasferimento in Italia e alla genesi del nuovo progetto artistico.

Nidaa Badwan mutua il pensiero filosofico di matrice induista – ripreso anche da Schopenhauer – per il quale la vera essenza delle cose, l'essenza immortale del mondo, è celata alla percezione dell'uomo che, quindi, vive in una condizione di ignoranza e sofferenza. Tale pensiero viene mutuato da Nidaa Badwan alla luce di una credenza tradizionale araba per cui ogni nascituro porta con sé una pesante eredità frutto del trascorso emotivo di sette generazioni di ascendenza matrilineare. Tale ereditarietà si mescola, inoltre, alle emozioni e stati d'animo trasmessi direttamente dalla madre al bambino durante il periodo di gestazione. Per ribellarsi a tali condizioni, per emanciparsi dalle tenebre della sofferenza e rompere la catena dell'ereditarietà, l'artista aspira alla propria **rinascita**.

L'inedita serie fotografica ripercorre l'esperienza intima dell'artista dal suo concepimento nel 1986 alla sua nascita nel 1987, ponendosi come metafora per una rinascenza universale.

«Il mio intento è quello di curare me e gli altri attraverso le immagini. L'arte, essendo espressione della profondità di pensiero è rifugio e catarsi al contempo. È terapia che ci permette di sconfessare le atrocità di una vita essenzialmente vocata all'individualismo.» spiega **Nidaa Badwan**.

La ricerca artistica di **Nidaa Badwan** è profondamente influenzata dall'esperienza di crescita nel territorio palestinese (a Deir Al-Balah, nel sud della Striscia di Gaza) nel clima di discriminazione e persecuzione femminile attuate dal regime di Hamas. Nel 2013, in seguito all'aggressione da parte di alcuni miliziani che le contestavano il mancato uso del velo per strada, sceglie di isolarsi per diversi mesi nella sua camera di 3x3 metri a Gaza, per perseguire attraverso una forzata clausura un'esperienza di libertà artistica, di

resistenza e pacifica ribellione alla costante e violenta repressione. L'autoimposta reclusione le permette di concentrarsi sul proprio io, di dedicarsi alla profonda meditazione ed esprimere liberamente la propria femminilità. Da qui nasce la serie di scatti *Cento giorni di solitudine* del 2016, pubblicata, tra gli altri, sulla prima pagina del New York Times.

Seguono nel 2020 il ciclo *Le Oscure Notti dell'Anima*, che documenta l'esperienza di meditata introspezione attuata dall'artista per confrontarsi con i propri demoni e condizione di solitudine, e nel 2021 la serie *The Game* che omaggia il sommo poeta Dante Alighieri nel 700° anniversario della morte. Nel 2023 il Museo for Art in Wood di Philadelphia le commissiona un progetto dedicato alla Mashrabiya (nell'architettura islamica una griglia in legno che salvaguarda gli ambienti abitati dalle donne dagli occhi indiscreti): Nidaa Badwan sovverte la regola proponendo il ciclo *Love behind the Mashrabiya* in cui la griglia di legno facendosi più rada, non cela nulla, anzi diventa sfondo della vita operosa dei soggetti ritratti.

Nel 2016 ha ricevuto il premio "The 2016 Sovereign Middle East & North Africa Art Prize" dedicato ai 30 migliori artisti del mondo arabo, con premi e mostre a Dubai. Nel marzo 2017 è stata relatrice al convegno UNESCO "Patrimonio culturale e identità: una prospettiva giovanile araba", svoltosi a Cartagine (Tunisia). Nell'ottobre 2018 partecipa come relatore al TEDx nella Città di San Marino.

Nidaa Badwan ha esposto i propri lavori fotografici in istituzioni in Italia e nel mondo, tra cui: Salannunziata, Imola (2023); Museum for Art in Wood, Philadelphia (2023); Museo della Città - Spazio Presente, Ancona (2022); Pinacoteca Civica Crivelli, Sant'Elpidio a Mare (2021); California Museum of Photography, Riverside (2019); Musée du quai Branly, Parigi (2019); Museo San Francesco, San Marino (2018-2019); Reggia di Colorno, Parma (2018); Institute Contemporary Art, Richmond, Virginia (2018); Palazzo Patrizi, Siena (2018); Maxim Gorki Theatre, Berlino (2017); IVAM, Valencia (2017); Villa Bertelli, Forte dei Marmi (2017); Armani Hotel, Dubai (2016); SAVVY Contemporary, Berlino (2016); Trapholt Museum, Kolding (2016); Palazzo Graziani, San Marino (2016); Gerusalemme e Cisgiordania (2015).

Nidaa Badwan sarà presente all'opening del 17 settembre 2024.

GALLERIA FUMAGALLI

Via Bonaventura Cavalieri 6, 20121 Milano

Orari

Dal lunedì al venerdì dalle 13 alle 19

Info

galleriafumagalli.com | info@galleriafumagalli.com | +39 02 36799285

Ufficio stampa

Maria Chiara Salvaneli | Press Office & Communication

mariachiara@salvanelli.it | +39 333 4580190